

**IMPOSTE E TASSE**di **PAOLO LACCHINI****Iva al 10% per trinciato, insilato e pastone di mais***L'Agenzia delle Entrate con la risposta n. 221/2020 ha delineato le aliquote Iva applicabili alle vendite di trinciato, insilato e pastone di mais*

L'Agenzia delle Entrate, lo scorso 21.07.2020, [ha finalmente fornito gli attesi chiarimenti](#) in termini di aliquota applicabile alla **commercializzazione di alcuni prodotti a base di mais**, in particolare al "Trinciato di Mais, Insilato di Mais e Pastone di Mais", non indicati esplicitamente nella Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26.10.1972, n. 633. **E' necessario specificare cosa si intenda per prodotti a base di mais**. Nel dettaglio: cereale trinciato: cereale che durante la raccolta viene sminuzzato; insilato (chiamato anche comunemente silato): cereale fresco, o appassito, o allo stato ceroso, conservato attraverso un processo fermentativo anaerobico capace di preservare le qualità nutritive del materiale di partenza; pastone di mais: sottospecie di insilato, contraddistinto da una composizione di granella, tutolo e una parte di brattee. Il dubbio emerso riguarda, quindi, l'applicazione della **corretta aliquota Iva**: il 4%, nel caso in cui siano destinati ad uso zootecnico, come previsto dalla Tabella A, parte II, punto 11) (frumento, granturco, segala e orzo, spezzati o schiacciati; riso, avena ed altri cereali minori, spezzati o schiacciati, destinati ad uso zootecnico) ovvero il 10%, nel caso in cui siano destinati ad uso diverso da quello zootecnico, come previsto dalla Tabella A, parte III, punto 29) (riso, avena, altri cereali minori, spezzati o schiacciati, destinati ad usi diversi da quello zootecnico).

**L'Agenzia delle Entrate ha definito che per tali cessioni sia necessario applicare l'aliquota Iva del 10%.**

La decisione deriva a seguito del consulto dell'Ufficio "tariffa e classificazione" dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per verificare la complessiva ed effettiva composizione e qualificazione merceologica ai **fini doganali** dei prodotti sopramenzionati.

Quest'ultima, con nota prot. 173776 del 9.06.2020, ha preliminarmente precisato che il trinciato di mais è il prodotto ottenuto dalla trinciatura della pianta intera (fusto, foglie e pannocchia) nel momento in cui la spiga è allo stadio di maturazione, raccolta e trasportata all'interno di un'area, distribuita in strati orizzontali, compressa tramite pala o trattore e sigillata con uno o più strati di film plastico; l'insilamento è l'insieme delle operazioni che hanno lo scopo di conservare l'umidità della massa per favorire i processi di fermentazione e acidificazione in ambiente anaerobico; il pastone di mais si ottiene dalla trinciatura esclusivamente della pannocchia. Tali prodotti sono classificati alla **voce SA 2308 00** e più precisamente alla sottovoce della nomenclatura combinata 2308 0090 che è richiamata dal n. 90) della Tabella A, parte III, allegata al Decreto Iva, che prevede l'applicazione dell'aliquota IVA del 10% alle cessioni di "prodotti di origine vegetale del genere di quelli utilizzati per la nutrizione degli animali, non nominati né compresi altrove".